



Care lettrici e cari lettori, abbiamo la sensazione che il lungo periodo dominato da senso di impotenza rispetto alla possibilità di soluzioni strutturali ai problemi del nostro Paese sia finalmente passato. Sette anni di crisi ci avevano infatti costretti a progettare poco e “sognare” ancor meno, presi com'eravamo tra spread e conti che non tornavano mai a livello pubblico e, ahimè, anche privato. Non che la crisi sia passata, sebbene qualche spiraglio di ripresa si cominci a vedere davvero (non solo come luce in fondo al tunnel) e che una serie di favorevoli congiunture come l'euro debole, il petrolio ai minimi storici e i ponderosi acquisti di titoli pubblici del piano Draghi, alimentino decisamente le nostre speranze di ripresa. Ma ci sono alcuni segnali di inversione di tendenza anche rispetto all'approccio generale del paese sui temi della prevenzione e della cura del territorio. Per esempio i 7 miliardi di investimenti in sette anni per combattere il dissesto idrogeologico (di cui già 700 milioni deliberati dal Cipe per le aree metropolitane), sotto l'impulso della struttura di missione del Governo ItaliaSicura, ed è la prima volta che in Italia si investe in prevenzione. Un'altra buona notizia: stanno procedendo spediti i lavori della Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici sull'esame del buon disegno di legge delega per il riordino della Protezione civile, che «se approvata, sarà una riforma storica», come ha affermato il Sottosegretario alla Presidenza



del Consiglio Graziano Delrio. È poi passata al Senato un'altra storica legge che finalmente classifica e sanziona in modo esemplare i cosiddetti ecoreati. Sono segnali importanti di una volontà comune dei cittadini di questo nostro flagellato Paese che la politica sembra finalmente aver intercettato, provando a tradurla in

realtà. E chissà ma che la “bellezza” dei nostri paesaggi, così preservata, non ci salvi davvero. Intanto però il maltempo non si ferma e offre ai nostri occhi l'immagine devastante dei pini marini della Versilia, irrimediabilmente atterrati, come soldati della bellezza abbattuti e annientati in pochi secondi da un uragano che ha scagliato loro

■ Graziano Delrio, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

■ Cristina D'Angelo, neo Direttore della Protezione civile di Roma Capitale





■ *La Versilia devastata dalla tempesta di vento del 5 marzo scorso*

vittime del maltempo. Certo i settemila cantieri previsti nei prossimi anni non metteranno al riparo il territorio da ogni rischio, perché «la prevenzione è frutto di buone pratiche applicate nel tempo, a 360 gradi», come ci spiega in un'intervista Tiziano Mellarini, l'assessore alla Protezione civile della Provincia Autonoma di Trento, che della cura del paesaggio ha fatto la cifra del suo sviluppo. Proprio la Provincia di Trento riceverà a maggio il testimone dal vicino Friuli Venezia Giulia per il coordinamento delle attività di Protezione civile di tutte le regioni italiane in seno al Dipartimento nazionale. Su questo numero vi segnaliamo anche l'interessante resoconto dell'esperienza europea di Agostino Miozzo, maturata a Bruxelles in qualità di coordinatore

delle risposte alle crisi per conto degli Affari esteri e Sicurezza dell'Unione.

Nell'angolo dei saluti, diamo il benvenuto e auguriamo buon lavoro al nuovo Direttore della Protezione civile della Regione Piemonte, Luigi Robino, che tra i suoi incarichi ha anche la direzione delle Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Trasporti e logistica. Benvenuta anche Cristina D'Angelo, neo Direttore della Protezione civile di Roma Capitale, dopo aver trascorso gli ultimi cinque anni da comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Latina.

Luigi Rigo

l.rigo@112emergencies.it



addosso venti a 160 chilometri orari. E poi ancora città costiere martoriate, allagamenti, frane che distruggono e incendiano tubi sotterranei del gas e, purtroppo, ancora morti, due questa volta, che vanno ad aggiungersi a quella lista triste, sempre più lunga, delle

■ *Luigi Robino, nuovo Direttore delle Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, della Regione Piemonte*



Regione Piemonte, Protezione civile e 118 insieme per l'Europa



*La Regione Piemonte, tramite la propria struttura di Protezione civile e in collaborazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione civile organizza nella propria sede di Torino il **3° Workshop dei Team leaders dei Moduli Europei di Emergenza Sanitaria di Protezione civile**. Tre giorni di lavori, dal 27 al 29 aprile, propedeutici alla certificazione del 3° modulo sanitario italiano, dopo quelli della Toscana e delle Marche, curato dalla struttura **Maxiemergenza 118 Piemonte**. Il modulo sarà registrato nella banca*



*dati gestita dall'Emergency Response Centre della Commissione Europea seguendo gli altri due già certificati del Piemonte: il modulo **HCP (High Capacity Pumping)** e una squadra **TAST (Technical Assistance and Support Team)**, entrambi conformi a quanto previsto dagli standard europei in termini di autonomia, autosufficienza, interoperabilità e prontezza operativa. Si arricchisce così la dotazione di risorse e mezzi evoluti con i quali l'Italia sarà pronta a dare il suo qualificato contributo, nell'ambito del Meccanismo Unionale di Protezione civile.*

